

quali provvedimenti intendano approntare per prevenire la totale distruzione delle essenze di pregio poste lungo questo tracciato e su quello ancora non cantierizzato tra Ugento e Tricase. (4-06681)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta orale:*

NESPOLI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Poste Italiane ha assunto negli ultimi mesi un alto numero di dirigenti e quadri;

a far data dal 3 marzo 2003 è stato assunto da Poste Italiane S.p.A. il dottor Maurizio Filotto, proveniente dalla S.E.A., società che gestisce gli Aeroporti di Milano Linate e Malpensa;

il data 4 marzo 2003 è stata istituita in Poste Italiane, dall'Amministratore Delegato, ingegnere Massimo Sarmi, la Direzione Centrale Tutela Aziendale;

la sede di Poste Italiane e tutte le Direzioni Centrali sono a Roma;

nel mese di maggio 2003 la Direzione Centrale Immobili ed Acquisti di Poste Italiane S.p.A. ha stipulato un contratto di locazione di un immobile in Roma ad uso foresteria per l'utilizzo da parte del dottor Maurizio Filotto, così come previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria per i dirigenti trasferiti per motivi di lavoro —

se risponda a criteri di economicità l'assunzione di funzionari da destinare a sedi ubicate in località diverse da quella di residenza, dal momento che ciò comporta la sopportazione di spese, spesso ingenti, per l'alloggio;

se il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo di Poste Italiane S.p.A. sia stato informato relativamente

alla determinazione di Poste Italiane di sottoscrivere contratti per immobili ad uso foresteria;

se il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo di Poste Italiane S.p.A. abbia disponibile un elenco degli immobili affittati da Poste Italiane ad uso foresteria ed il nominativo dei dirigenti che traggono questo beneficio. (3-02399)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MEDURI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in Calabria persiste una carenza strutturale per quanto riguarda gli organici delle Poste con 550 unità lavorative in meno rispetto alle reali esigenze del territorio come evidenziano le organizzazioni sindacali di categoria;

si assiste nonostante questa condizione di carenza ad un ricorso sproporzionato agli esodi incentivati;

circa 340 uffici su 710, quasi il 50 per cento del totale, sono cosiddetti « monounità »;

per quanto riguarda le annunciate assunzioni di 200 unità con contratto di apprendistato ad oggi risultano in servizio solamente circa 70 ricorrendo peraltro alle agenzie interinali;

nelle prossime settimane ci saranno per l'utenza gravi disagi determinati dalle ferie estive e quindi si prevedono ritardi nel recapito della corrispondenza a causa della impossibilità concreta da parte del personale di coprire quotidianamente il territorio;

questa situazione non può scaricarsi sulle spalle dei lavoratori delle Poste che in verità si trovano, in particolar modo in Calabria, ad operare in condizioni di estremo disagio e senza il rinnovo contrattuale;

ad oggi non si è avuta da parte aziendale alcuna risposta alle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali —

quali iniziative il Governo intenda attivare affinché si convochi un tavolo

istituzionale con l'azienda e le organizzazioni sindacali al fine di valutare strategie di rilancio del servizio postale sul territorio calabrese alla luce delle continue azioni di ridimensionamento che si sono avute nel corso di questi anni. (5-02137)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

NESPOLI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il professor Enzo Cardi ricopre da molti anni l'incarico di Presidente dell'Ente Poste successivamente trasformato in Poste Italiane spa;

è specifica responsabilità del professor Enzo Cardi sovrintendere a tutta la parte legale di Poste Italiane spa;

risulta all'interrogante che Poste Italiane spa, nonostante abbia al proprio interno un ufficio affari legali di cui è Direttore, con il grado di Direttore Centrale Andrea Sandulli, abbia ogni anno consulenze legali per un importo superiore agli otto milioni di euro;

Poste Italiane spa ha un contenzioso di oltre 100.000 cause;

il quotidiano *Corriere della Sera* pubblica settimanalmente l'inserto *Corriere Economia*;

a pagina 5 del *Corriere Economia* del 2 giugno 2003 è pubblicato un articolo dal titolo «I Vecchi boiardi guadagnavano molto meno»;

nel corpo dell'articolo è testualmente scritto: «... è la retribuzione dell'Amministratore Delegato delle Poste Massimo Sarmi, che ricopriva lo stesso ruolo in Siemens Italia: 630.000 Euro l'anno. Il suo Presidente Enzo Cardi incassa invece meno della metà: 300.000 Euro. Potendo però cumulare questa cifra i non irrilevanti introiti della sua attività forense.» —

se corrisponda al vero quanto riportato dal quotidiano *Corriere della Sera*;

se molti dei giudizi pendenti si sarebbero potuti tranquillamente evitare con una più oculata gestione del contenzioso;

se corrisponda al vero che uno studio legale si occupi di molta parte delle consulenze legali di Poste italiane;

se il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo di Poste Italiane spa abbia disponibile un elenco nominativo degli incarichi di consulenza legale conferiti. (4-06666)

PISTONE, SGOBIO e MAURA COSUTTA. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 13 giugno 2003 «Ipse 2000», l'azienda che nel 2000 ha vinto la licenza Umts per la telefonia mobile di terza generazione e che da oltre diciotto mesi ha congelato ogni attività, ha avviato le procedure per la riduzione del personale;

la scelta di «tagliare» il personale rimasto, ridotto dalle 600 unità iniziali alle attuali 122, restando solo con 13 dipendenti, viene giustificata dall'azienda con la «prospettiva dell'attività di *spectrum trading*» che, ad oggi, a detta dell'azienda appare «come l'unica reale alternativa»;

con la suddetta procedura, in effetti, l'azienda indica in una legge ancora non approvata dallo Stato la soluzione ai propri problemi, usando una direttiva europea finalizzata al rilancio del settore delle telecomunicazioni, per avviare di fatto la procedura del licenziamento collettivo di 109 lavoratori e lavoratrici —:

se non ritengano opportuno, ciascuno per i propri ambiti di competenza, adoperarsi al fine di rispettare gli impegni assunti dal Governo, il 19 maggio 2003, al Senato della Repubblica, per la salvaguardia dei livelli occupazionali dei lavoratori di «Ipse 2000»;

come sia possibile considerare legittima una procedura di mobilità avviata sulla base di un provvedimento legislativo non ancora in essere. (4-06668)

VALPIANA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 24 maggio 2003 è pervenuta comunicazione al comune di Fumane (Verona) che gli uffici postali di Cavalò e Breonio osserveranno un orario estivo di apertura a giorni alterni nei primi 4 giorni del mese da Giugno a Settembre;

i cittadini avevano già precedentemente manifestato il problema derivante da un'apertura parziale al direttore provinciale delle Poste di Verona, soprattutto ritenendo tale scelta propedeutica alla chiusura totale;

nel periodo estivo la popolazione delle due frazioni raddoppia e il disagio sarà sopportato anche dai turisti;

la legge sui piccoli comuni già approvata dalla Camera impegna a tenere aperti gli uffici postali anche nei piccoli comuni montani —:

quali iniziative nei confronti di Poste italiane spa intenda adottare affinché possa essere garantito il diritto delle 2 frazioni della montagna veronese e degli altri piccoli comuni in condizioni analoghe a mantenere il proprio ufficio postale, essenziale per le comunità. (4-06675)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FATUZZO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 8 della legge 23 dicembre 2000 n. 388 (legge finanziaria per il 2001) aveva introdotto un'agevolazione fiscale,

sotto forma di credito d'imposta, per incentivare l'effettuazione di investimenti nelle aree cosiddette « svantaggiate »;

i soggetti titolari di reddito d'impresa che avessero effettuato investimenti nelle aree svantaggiate, individuate dalla Commissione europea come destinatarie degli aiuti a finalità regionale — di cui alle deroghe previste dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera *a*) e *c*) del Trattato — si sarebbero visti attribuire, automaticamente, un credito d'imposta;

il credito di imposta era di fatto un abbuono fiscale, avendo le imprese che avessero effettuato nuovi investimenti il diritto di detrarre fino al 50 per cento delle somme investite dal proprio conto corrente fiscale, attraverso la compensazione con le imposte dovute (anche in diversi esercizi);

a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale 6 settembre 2002 tale beneficio è sostanzialmente venuto meno in quanto la concreta possibilità di fruirne è stata diluita in un arco temporale lunghissimo, per l'esattezza, sedici anni;

le caratteristiche fondamentali di tale strumento, prima della citata modifica normativa, erano così costituite:

1) l'accesso al credito di imposta era automatico, non essendo necessarie autorizzazioni preventive per operare le compensazioni tra gli investimenti e le imposte dovute; ciò eliminava praticamente ogni forma di intermediazione e di incertezza burocratica, liberando le imprese dai costi necessari per la predisposizione dei piani d'investimento e dalle lentezze delle istruttorie bancarie;

2) il credito d'imposta non era soggetto ad alcun *budget*, non essendo previsto alcun limite di risorse finanziarie disponibili, sicché ciascuna impresa, una volta effettuato l'investimento, poteva, con assoluta certezza, predeterminare il proprio credito di imposta e, altresì, era assolutamente certa di compensarlo interamente;